

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-06377 Ascani: Sull'inserimento in graduatoria di talune categorie di docenti .....	77
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	79
5-05981 Chimienti: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici.	
5-06292 Marzana: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici .....	77
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	78

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 22 ottobre 2015. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione 5-04160 Di Benedetto, relativa alla tutela dell'abbazia di San Giusto al Pinone, sita nel comune di Carmignano, è rinviato ad altra data.

**5-06377 Ascani: Sull'inserimento in graduatoria di talune categorie di docenti.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna ASCANI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Rileva comunque che, nelle more dell'adozione delle misure che il MIUR ha recentemente disposto, affinché i neoabilitati a seguito di tirocinio formativo attivo siano inseriti – con la dovuta precedenza – nelle graduatorie d'istituto, taluni incarichi di supplenza sono stati attribuiti senza tenere conto di tale priorità. Rileva, quindi, che questa si è rivelata un'ulteriore penalizzazione per quei docenti che anche la legge n. 107 del 2015 non ha adeguatamente considerato.

**5-05981 Chimienti: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici.**

**5-06292 Marzana: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici.**

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde alle interrogazioni in ti-

tolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria MARZANA (M5S) replicando con riferimento all'interrogazione a sua prima firma 5-06292, si dichiara parzialmente soddisfatta. Rileva infatti che, a seguito di una serie di pronunce giurisdizionali che hanno dichiarato illegittime – sin dal 2013 – alcune disposizioni regolamentari attuative della cosiddetta riforma Gelmini, le quali hanno determinato un taglio orario per i corsi di studio degli istituti tecnici senza indicarne i criteri, il riordino che solo ora si sta riconsiderando – dopo le ultime pronunce giurisdizionali e le conseguenti attività amministrative attuative delle stesse – è comunque entrato a regime sin dall'anno scolastico 2014-2015. Replicando poi, in qualità di cofirmataria, all'interrogazione 5-05981 Chimienti, si dichiara insoddisfatta, in quanto si è proceduto ad una riduzione delle ore di laboratorio e a una conseguente riduzione dei docenti a ciò dedicati, ai quali è stata indicata la inaccettabile possibilità di riconvertirsi professionalmente verso l'insegnamento di soste-

gno. Ritiene quindi fondamentale che i docenti formati per le attività di laboratorio, che sono essenziali per gli istituti tecnici, siano impegnati per queste attività. Ricorda, poi, che il cosiddetto riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici e professionali è stato, in realtà, un'operazione volta a fare cassa, realizzata con un taglio del monte ore annuo d'insegnamento. Replica infine inutile la costituzione di un Comitato scientifico nazionale per il monitoraggio dei percorsi degli istituti tecnici e professionali, in quanto lo stesso non potrà far altro che prendere atto della decurtazione delle ore d'insegnamento negli istituti tecnici.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**5-06377 Ascani: Sull'inserimento in graduatoria di talune categorie di docenti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, in merito alla procedura di inserimento dei neoabilitati TFA nell'elenco aggiuntivo alla seconda fascia delle graduatorie d'istituto rispetto alla quale viene segnalata una presunta disparità di trattamento tra coloro che hanno conseguito l'abilitazione dopo il 31 luglio 2014 ed entro il 1° agosto 2015 e i soggetti iscritti nelle graduatorie della terza fascia che hanno conseguito l'abilitazione successivamente, chiedono se il Ministro sia a conoscenza di tale questione e come intenda intervenire per porvi rimedio.

In riferimento a quanto rappresentato, si precisa che il Ministero, a partire dallo scorso 28 settembre, ha messo a disposi-

zione delle istituzioni scolastiche una funzione, nell'ambito del sistema informativo, che permette loro di visualizzare gli aspiranti agli incarichi di supplenza inseriti nella III fascia delle graduatorie di istituto, ordinandoli per punteggio e segnalando l'eventuale abilitazione. Ciò consente alle scuole di procedere alle nomine, assicurando la dovuta precedenza ai docenti abilitati.

Pertanto, nelle more del transito dei docenti abilitati dalla III alla II fascia delle graduatorie di istituto, viene comunque rispettato l'ordine di chiamata che detto passaggio comporterebbe, nel rispetto dei diritti di ciascuno.

## ALLEGATO 2

**5-05981 Chimienti: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici.**

**5-06292 Marzana: Sul riordino dei corsi di studio degli istituti tecnici.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti, in merito alla tematica del riordino degli istituti tecnici e professionali, chiedono al Ministro se sia stata intrapresa l'attività tesa a dare esecuzione alla sentenza di ottemperanza n. 6438/2015 disposta dal TAR del Lazio, Sez. III bis.

Domandano, altresì, come il Ministro intenda valorizzare e rilanciare i percorsi di istruzione tecnica e professionale.

Al fine di inquadrare correttamente la problematica, corre l'obbligo fare una breve premessa. I due Regolamenti emanati con i decreti del Presidente della Repubblica n. 87 e n. 88 del 15 marzo 2010, disciplinanti rispettivamente i nuovi ordinamenti degli istituti professionali e degli istituti tecnici, sono entrati in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011 per le sole classi prime, per poi estendere la propria efficacia negli anni successivi, fino a trovare completa attuazione nell'anno scolastico 2014/2015, per tutte le classi, dalla prima alla quinta.

Nel periodo transitorio (anni scolastici dal 2010/2011 al 2013/2014) per le classi alle quali non era applicabile il nuovo ordinamento (quindi le classi seconde e terze per gli istituti professionali e le classi seconde, terze e quarte per gli istituti tecnici, osservanti i vecchi ordinamenti), i due provvedimenti hanno disposto rispettivamente la riduzione dell'orario complessivo annuale delle lezioni a 1122/1056 ore, corrispondenti a 34/32 ore settimanali, per gli istituti professionali (articolo 1, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2010) ed a 1056 ore,

corrispondente a 32 ore settimanali, per gli istituti tecnici (articolo 1, comma 4, decreto del Presidente della Repubblica n. 88/2010).

A regime, i due provvedimenti hanno previsto, per tutte le classi dei nuovi ordinamenti, la determinazione dell'orario complessivo annuale delle lezioni a 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali.

La sentenza del TAR del Lazio n. 3527/2013, richiamata negli atti di sindacato ispettivo in discussione, ha annullato i decreti ministeriali numeri 61 e 62 del 2010 e i successivi decreti di conferma numeri 95 e 96, sempre del 2010, i quali, in applicazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 (per gli istituti professionali) e dell'articolo 1, comma 4 (per gli istituti tecnici) dei due decreti del Presidente della Repubblica in esame, hanno individuato le classi di concorso destinatarie della riduzione di orario rispettivamente negli istituti professionali e negli istituti tecnici, per le residue classi dei vecchi ordinamenti.

Detta sentenza, ha annullato, inoltre, l'articolo 5, comma 1, lettera *b*) dei due citati Regolamenti, in quanto determina, senza indicazione dei criteri, l'orario complessivo annuale delle lezioni per entrambe le tipologie di istituto.

Con successiva sentenza n. 6438/2015 il TAR del Lazio, in sede di giudizio di ottemperanza, ha osservato che, sia nei decreti interministeriali impugnati, sia nei due Regolamenti, non risultavano essere stati definiti i criteri secondo i quali era stata operata la riduzione degli orari an-

nuali delle lezioni rispettivamente negli istituti professionali e negli istituti tecnici.

Il giudice amministrativo ha ordinato, quindi, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di ottemperare alla citata sentenza del 2013, dettando, tra i principi generali, quello dell'integrazione dei due Regolamenti n. 87 e 88 del 2010 con i criteri in base ai quali sono state operate le riduzioni di orario, indicando, a titolo esemplificativo, il contenuto dei suddetti criteri.

Il TAR del Lazio ha disposto, inoltre, nell'ipotesi di inesecuzione, la nomina del Prefetto di Roma o di un funzionario da lui incaricato, quale suo sostituto in qualità di Commissario *ad acta*, per provvedere all'esecuzione a richiesta della parte.

Posto ciò, per rispondere a quanto chiesto dagli Onorevoli interroganti, si informa che il Prefetto di Roma, con proprio decreto – n. 210040 del 28 luglio 2015 – ha nominato, quale Commissario *ad acta*, il Direttore generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione (dottoressa Carmela Palumbo).

Il Commissario *ad acta*, considerato che i due originari regolamenti di riordino degli istituti tecnici e professionali sono stati emanati a seguito dell'*iter* procedurale previsto per i regolamenti di delegificazione (*ex* articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400), ha proceduto all'esecuzione della sentenza di ottemperanza mediante il rispetto del suddetto *iter* procedurale e, procedendo, quindi alla definizione di altrettanti schemi di Regolamento.

Pertanto, il Commissario *ad acta* ha trasmesso tali schemi al Prefetto di Roma, all'Ufficio di Gabinetto e all'Ufficio legislativo del MIUR con nota prot. 7442 del 31 luglio 2015, al fine di avviare il relativo *iter* formale di adozione.

Dal canto suo, con nota n. 3770 del 3 settembre scorso, l'Ufficio legislativo del MIUR ha inoltrato al MEF gli schemi di

Regolamento ai fini dell'acquisizione del necessario concerto.

Infatti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della richiamata legge n. 400, l'*iter* formale richiede la proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze, la preliminare e conclusiva deliberazione del Consiglio dei Ministri, l'acquisizione dei pareri della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato nonché delle Commissioni parlamentari competenti, ai fini dell'emanazione dei due decreti del Presidente della Repubblica e della conclusiva pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

In merito, inoltre, al quesito sulla valorizzazione e rilancio dei percorsi di istruzione tecnica e professionale, si specifica che – con decreto del Direttore generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 334 del 27 aprile 2015 – è stato costituito il « Comitato scientifico nazionale per il monitoraggio dei percorsi degli istituti tecnici e professionali » con il compito di definire, con l'assistenza tecnica dell'INVALSI, dell'INDIRE, dell'ISFOL, di Italia Lavoro e dell'IPI (Istituto per la promozione industriale), un complessivo sistema di monitoraggio riferito alle innovazioni ordinamentali, organizzative, didattiche e metodologiche dei percorsi degli istituti tecnici e professionali di cui ai decreti del Presidente della Repubblica numeri 87 e 88 del 2010.

Secondo quanto specificato nel decreto direttoriale, il Comitato curerà, altresì, la rilevazione, l'elaborazione e l'analisi dei dati per fornire all'Amministrazione contributi e indicazioni per eventuali aggiornamenti e revisioni dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali, anche alla luce delle disposizioni contenute nella legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.